

9 Dicembre 2013 – Madonna Immacolata

. *‘Sei benedetta dal Signore Dio, o vergine Maria, tra tutte le donne della terra. Tu sei la gloria di Gerusalemme, la gioia di Israele, l’onore del nostro popolo’*. Così l’antifona dopo il Vangelo saluta la Madonna e così vogliamo salutarla anche noi oggi nella festa che contempla **l’Immacolato Concepimento di Maria**, Ci riempie di gioia il fatto di vedere la nostra Mamma spirituale termine di un privilegio unico concesso da Dio ad una creatura: **l’assenza del peccato originale e di ogni peccato personale e la pienezza di grazia**. Sono i due aspetti che riguardano il Dogma dell’Immacolata Concezione, definito dal Papa Pio IX, l’8 dicembre 1854.

E’ interessante conoscere un po’ **la storia della definizione di questo dogma**. E esso affonda le radici nella **Sacra Scrittura** e nella **Tradizione**. Nell’**Antico Testamento** vi sono riferimenti al dogma nel cosiddetto Protovangelo, nel Cantico dei Cantici e nel libro dei Proverbi, mentre nel **Nuovo Testamento** il passo principale è quello del saluto rivolto dall’arcangelo Gabriele a Maria, ricordato nel brano di vangelo di oggi: *‘Rallegrati, piena di grazia’. Il Signore è con te* (Lc. 1, 28). Anche nel libro apocrifo ricordato come **Protovangelo di Giacomo**, composto nel 2° secolo, viene riferito che Maria fosse senza peccato.

Fra i **Padri della Chiesa** basterà ricordare la testimonianza di sant’Agostino (354-430), il quale afferma: *‘La pietà impone di riconoscere Maria senza peccato... per l’onore del Signore... Maria non entra assolutamente in questione quando si parla di peccati’*. E’ nel **Medio Evo** che sorgono le dispute più accese fra i maggiori teologi riguardo alla verità dell’Immacolata. Si distingue un teologo francescano, **Duns Scoto** (m.1308) il quale per primo parla di **‘redenzione preventiva’**. Diversamente dai predecessori, non dice che Maria fu concepita nel peccato e **poi** redenta, ma che fu concepita **senza** peccato originale.

Toccherà però a **Papa Pio IX** definire la questione, prima con l’enciclica *Ubi Primum* nel 1849, poi con una consultazione dei Vescovi del mondo, dei quali **546 su 603** consultati si dichiararono a favore del dogma. Il Papa allora ha fatto preparare la bozza dell’enciclica, che, dopo 8 redazioni, è stata promulgata **l’8 dicembre 1854** col nome *‘Ineffabilis Deus’*.

Il passo conclusivo dell’Enciclica che proclama solennemente il dogma recita: *‘Dichiariamo, affermiamo e definiamo la dottrina che sostiene che la beatissima vergine Maria, nel primo istante della sua concezione, per una grazia e un privilegio singolare di Dio onnipotente, in previsione dei meriti di Gesù Cristo Salvatore del genere umano, è stata preservata intatta da ogni macchia del peccato originale, e ciò deve essere pertanto oggetto di fede certo ed immutabile per tutti i fedeli’*.

Quattro anni dopo la definizione del Dogma da parte della Chiesa, **nel 1858, la Madonna**, apparendo a **Lourdes** a **Santa Bernadetta Soubirous**, ha confermato di Dogma. Quando la bambina ha chiesto alla Madonna il suo nome, **la Madonna ha risposto: ‘Io sono l’Immacolata Concezione’, parola che Bernadetta non ha capito, ma che hanno ben capito il vescovo di Lourdes e il Papa.**

Conclusione.

Abbiamo incominciato la riflessione sulla Madonna Immacolata con l’antifona della Messa dopo il Vangelo e vogliamo concluderla con un’altra antifona, quella alla comunione, come omaggio di preghiera alla Madonna: *‘O Maria, noi cantiamo la tua gloria perché grandi cose ha fatto in te l’Onnipotente. Giardino chiuso, fonte sigillata, fontana che irrori ogni fiore! Guidaci a te, Vergine <immacolata>: attratti dalla grazia che ti adorna, noi seguiremo il tuo cammino, o Madre’*.